



“Siamo il Google del diritto”



La prima piattaforma digitale di intelligenza artificiale “google-like”
che trova le risposte a qualsiasi quesito giuridico formulato in
linguaggio naturale.



Database proprietario con 3,2
Milioni di sentenze integrali
e alimentazione automatica



Search engine AI altamente
personalizzato



Risultati rapidi ed efficaci

1. Scrivi una domanda legale il linguaggio naturale



The screenshot displays the user interface of the 'lisia LEGAL AI' application. At the top center, the logo consists of a blue speech bubble containing a white paragraph symbol (§) next to the text 'lisia' in a bold, blue, sans-serif font, with 'LEGAL AI' in a smaller, lighter blue font underneath. Below the logo is a white search bar with rounded corners. Inside the search bar, the text 'La violazione di una norma imperativa dà luogo alla nullità del contratto?' is entered in a dark grey font. To the left of the text is a small grey 'x' icon, and to the right is a blue circular button with a white hand cursor icon. Below the search bar, there are two options: 'Massime' and 'Sentenze Integrali'. Each option is followed by a red circular icon containing a white lowercase 'i'. A horizontal line is positioned below these options, with a blue segment under 'Sentenze Integrali'. At the bottom center of the interface, there is a decorative graphic of three overlapping, light blue, hand-drawn circles.

2. Lisia trova le risposte dentro le sentenze integrali



✕ Può il lavoratore svolgere altra attività lavorativa ed extralavorativa durante l'assenza da lavoro per malattia? >

Massime ⓘ **Sentenze Integrali** ⓘ

Tribunale di Milano, sez. LA, 09 luglio 2015, n. 20973

Testo estratto dalla sentenza

La non computabilità delle **assenze** del **lavoratore** dovute ad infortunio sul **lavoro** o a **malattia** professionale nel periodo di comporto si ispira, infatti, allo stesso principio di tutela dell'integrità fisica del **lavoratore**, che non consente di valutare secondo i normali criteri il periodo di **assenza** dal **lavoro** prolungato oltre i limiti consentiti, nelle ipotesi in cui l'infortunio sul **lavoro** o la **malattia** professionale non solo abbiano avuto origine in fattori di nocività insiti nelle modalità di esercizio delle mansioni e, comunque, presenti nell'ambiente di **lavoro**, e siano pertanto collegate allo svolgimento dell'**attività lavorativa**, ma, altresì, quando il datore di **lavoro** sia responsabile di tale situazione nociva e dannosa, per essere egli inadempiente all'obbligazione contrattuale a lui facente carico ai sensi dell'art. 2087 cod. civ., norma che gli impone di porre in essere le misure necessarie - secondo la particolarità del **lavoro**, l'esperienza e la tecnica - per la tutela dell'integrità fisica e della personalità morale del **lavoratore**, atteso che in tali ipotesi l'impossibilità della prestazione **lavorativa** è imputabile al comportamento della stessa parte cui detta prestazione è destinata" (cfr. Cass. 28.3.2011 n. 7037).)

► [Sentenza integrale](#)

🔖 Salva 🗨️ 👍 🖨️

Corte Suprema di Cassazione, sez. L lavoro, 07 novembre 2013, n. 25072

Testo estratto dalla sentenza

La non computabilità delle **assenze** del **lavoratore** dovute ad infortunio sul **lavoro** o a **malattia** professionale nel periodo di comporto si ispira, infatti, allo stesso principio di tutela dell'integrità fisica del **lavoratore**, che non consente di valutare secondo i normali criteri il periodo di **assenza** dal **lavoro** prolungato oltre i limiti consentiti, nelle ipotesi in cui l'infortunio sul **lavoro** o la **malattia** professionale non solo abbiano avuto origine in fattori di nocività insiti nelle modalità di esercizio delle mansioni e, comunque, presenti nell'ambiente di **lavoro**, e siano pertanto collegate allo svolgimento dell'attività **lavorativa**, ma,

3. Lisia evidenzia la parte di testo pertinente

✕ Può il lavoratore svolgere altra attività lavorativa ed extralavorativa durante l'assenza da lavoro per malattia?

esaminando le misure in concreto adottate dal datore di lavoro per prevenire l'insorgere della patologia (cfr. Cass. 8.2.2003 n. 2444). Corollario di tale principio è che le assenze del lavoratore per malattia non giustificano il recesso del datore di lavoro ove l'infermità sia comunque imputabile a responsabilità dello stesso, in dipendenza della nocività delle mansioni o dell'ambiente di lavoro, che egli abbia omesso di prevenire o eliminare, in violazione dell'obbligo di sicurezza o di specifiche norme, incombendo, peraltro, sul lavoratore l'onere di provare il collegamento causale fra la malattia e il carattere morbigeno delle mansioni espletate (cfr. Cass. 7.4.2003 n. 5413). La non computabilità delle assenze del lavoratore dovute ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale nel periodo di comportamento si ispira, infatti, allo stesso principio di tutela dell'integrità fisica del lavoratore, che non consente di valutare secondo i normali criteri il periodo di assenza dal lavoro prolungato oltre i limiti consentiti, nelle ipotesi in cui l'infortunio sul lavoro o la malattia professionale non solo abbiano avuto origine in fattori di nocività insiti nelle modalità di esercizio delle mansioni e, comunque, presenti nell'ambiente di lavoro, e siano pertanto collegate allo svolgimento dell'attività lavorativa, ma, altresì, quando il datore di lavoro sia responsabile di tale situazione nociva e dannosa, per essere egli inadempiente all'obbligazione contrattuale a lui facente carico ai sensi dell'art. 2087 cod. civ., norma che gli impone di porre in essere le misure necessarie - secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica - per la tutela dell'integrità fisica e della personalità morale del lavoratore, atteso che in tali ipotesi l'impossibilità della prestazione lavorativa è imputabile al comportamento della stessa parte cui detta prestazione è destinata" (cfr. Cass. 28.3.2011 n. 7037). (V. Cass. n. 25072/2013).

Per quanto riguarda la censura avanzata dalla ricorrente rispetto all'asserito erroneo computo, nel caso di specie, del periodo di comportamento va rilevato, per autorevole e recentissima giurisprudenza, che "il lavoratore che, assente per malattia ed impossibilitato a riprendere servizio, intenda evitare la perdita del posto di lavoro conseguente all'esaurimento del periodo di comportamento, deve comunque presentare la richiesta di fruizione delle ferie, affinché il datore di lavoro possa concedere al medesimo di beneficiarne durante il periodo di malattia, valutando il fondamentale

I prezzi di Lisia con la Convenzione:



40% Risparmio di tempo

Risparmio di tempo nella ricerca legale e soluzione del caso +40% soprattutto nei casi complessi*



Prezzo

Euro 59 al mese anziché 89
Euro 590 all'anno anziché 890
Abbonamento on line
Prova gratuita 14 giorni
Disdici in qualsiasi momento



Linguaggio naturale

No keywords, no filtri, nè connettivi booleani (and, or, not, ecc.).
Non è richiesta nessuna particolare abilità

* I test sono stati condotti da una importante law firm italiana